

Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 32 - Bombardieri Liberator - 1942

# L'AQUILONE

Settimanale per i giovani

9 AGOSTO 1942 - XX - SPEDIZIONE IN  
 ABBONAMENTO POSTALE - II GRUPPO  
 COSTA CENTESIMI 60

N° 32

## IL DILETTANTE

Vi siete mai chiesti che cosa significhi la parola dilettante? «Che dilettante» - dice il vocabolario. Che si diletta, sarebbe meglio dire. Di fatti, il vocabolario (almeno quello che abbiamo consultato noi, e che è uno dei più seri) subito, contraddicendosi, specifica: «Cultore di un qualche studio o arte della solamente per divertimento». Qui il vogliamo. Il dilettante è dunque colui che si diletta (non che diletta); e si diletta quasi sempre a danno degli altri.

C'è chi si diletta assistendo agli spettacoli teatrali, e non nuoce a nessuno. Un suonatore dilettante, poniamo di violino, dà noia al prossimo, così come un attore dilettante affligge la gente con le sue interpretazioni. Come vedete - e gli esempi potrebbero continuare - quasi sempre il dilettante si diletta a danno del prossimo. Ma questo non è tutto. La caratteristica del dilettante è un'altra: il dilettante è tale per il fatto che non ha capacità vere per essere un professionista. Con altre parole: l'attività che esplica - per semplice diletto, dice lui - la esercita in modo imperitico, approssimativo, incerto. La caratteristica del dilettante è dunque il press'a poco.

A questo punto del nostro discorso è per altro necessario fare una discriminazione, anzi due. Non si debbono considerare dilettanti i giovani che «tentano» con il massimo di buona volontà un'attività qualsiasi. E' dei giovani il «tentare», l'appassionarsi improvvisamente per una qualsiasi attività che li ha ad un tratto interessati, affascinati con il suo mistero. Ci mancherebbe altro che un giovinetto sapesse già, dopo pochi anni di vita senza esperienza e senza cultura, quale sarà l'attività della sua vita! Tutti noi, fanciulli, abbiamo sognato o desiderato fare mestieri che poi, con l'andar degli anni, si sono rivelati tutt'altro che contrari alle nostre aspirazioni, alle nostre inclinazioni, e perfino alle nostre possibilità fisiche. Basti dire che i bambini - proprio i piccini - manifestano il desiderio di fare i più umili e curiosi mestieri o



DUE BOMBARDIERI BRITANNICI «LIBERATOR» ATTACCATI DALLA NOSTRA CACCIA

lavori. Provate a interrogarli. Uno vi dirà: «Io vojo fare il tranviere»; un altro: «Io farò il pasticciere», oppure «voglio vendere i gelati col carrettino»; e via di seguito. E' chiaro che ognuno di questi bambini segue semplicemente l'istinto che l'ha portato ad ammirare un'attività che lo affascina col suo mistero (il tranviere, il macchinista, l'autista) oppure che si associa al piacere del palato (gelatario, pasticciere, fruttivendolo, ecc.).

La seconda discriminazione, invece, si riferisce a tutte le persone e a tutte le attività. Non considereremo dilettante colui che saprà farsi il letto da sé in caso di necessità, che saprà riparare un guasto alla luce elettrica, che saprà arrangiarsi davanti al motore fermo della sua automobile,

eccetera. Vogliamo dire che l'uomo, e particolarmente l'uomo con i calzoni, deve sapersi cavare d'impiccio e di impaccio davanti a qualsiasi accidente, o contrarietà, o necessità, o avversità della vita. Per ciò tutto quanto si tenta e si apprende da giovani viene poi buono con l'andar degli anni.

Mesi in chiaro questi due punti, ritorniamo al dilettante (e al dilettantismo). Si tratta, come oramai s'è ben chiarito, di persona che, contemporaneamente all'attività abituale (professione, arte, mestiere, ecc.) pratica continuamente un'attività secondaria con capacità ridotte. Tutto ciò è dannoso; e sopra tutto dannoso perché i «prodotti» di codesta attività saranno scadenti e quindi il mondo

spirituale o materiale dell'uomo verranno continuamente inondati da cose mediocri.

Ma dove vogliamo arrivare con questo discorso? - vi chiederete. Ecco qua.

Primo: guardatevi dai farvi prendere dalla mania del dilettantismo: il dilettantismo è una debolezza, è una pigrizia mentale. Voi dovete spendere tutte le vostre energie e tutta la vostra intelligenza nel portare al massimo d'eccellenza la vostra attività più importante: il vostro vero mestiere, la vostra vera professione, la vostra vera arte che sia.

Secondo: noi che viviamo fra le ali e gli aviatori vogliamo fare una constatazione: una delle poche attività nelle quali non si può essere dei dilettanti è l'aviazione. Chi non sa vo-

lare, si rompe il collo. E' necessario, indispensabile, quindi, che gli uomini in genere e i giovani in specie che desiderano intraprendere la carriera aeronautica non lo facciano a mente leggera, ma ponderatamente, dopo molta meditazione e dopo lunga esperienza. Per fare dell'esperienza senza correre pericoli e senza farne correre al prossimo voi avete l'aeromodellismo e quindi, se la passione aeronautica non viene meno in voi, ed anzi aumenta, potete fare del volo a vela. Dopo queste due importanti esperienze, che durano degli anni e sono, tra l'altro, piacevolissime e nobilissime, potrete con tranquillità di spirito dedicarvi alla vera e più alta e compiuta attività aviatrice. \*\*\*

In questo numero:  
 AEROPLANI DEI PAESI IN GUERRA  
 SPACCATO E VEDUTE

Messerschmitt

109

con descrizioni  
 e caratteristiche



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

**Prezzo**

Prezzo di vendita 8,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

## **Rivista Modellismo Aereo - L'Aquilone N. 32 - Bombardieri britannici "Liberator" - 1942**

**Testo in lingua italiana. Pagine 7 con illustrazioni.**

**Condizioni buone come da foto.**